



LE RECENSIONI DI
TUTTI I FILM IN SALA

I PROGRAMMI TV & RADIO
DAL 28 MAGGIO AL 3 GIUGNO

LE TRAME DEI FILM
SUI CANALI FREE E PAY

€2,50

ANNO 30 - N.21
DEL 24/5/2022



SPECIALE
ESTERNO NOTTE
LA PAROLA A
MARCO BELLOCCHIO
E **FABRIZIO GIFUNI**



CANNES 75
LE PRIME RECENSIONI
DALLA CROISSETTE

OBI-WAN KENOBI
ASPETTANDO
LA SERIE DI **DISNEY+**

LE GRANDI
INTERVISTE
DI FILM TV
HAILE GERIMA
A VISIONI
DEL RIMOSSO
LO SGUARDO
CINEMATOGRAFICO
SUL COLONIALISMO
ITALIANO

IN REGALO
LA LOCANDINA
DI **FENOMENI**
PARANORMALI
INCONTROLLABILI
TRATTO DA
STEPHEN KING

IN SALA L'ORSO D'ORO
DELLA **BERLINALE**

ALCARRÀS

L'ULTIMO RACCOLTO

PARLANO LA REGISTA **CARLA SIMÓN** E IL PRODUTTORE ITALIANO **GIOVANNI POMPILI**

LA NOSTRA GUIDA ALLE PIATTAFORME

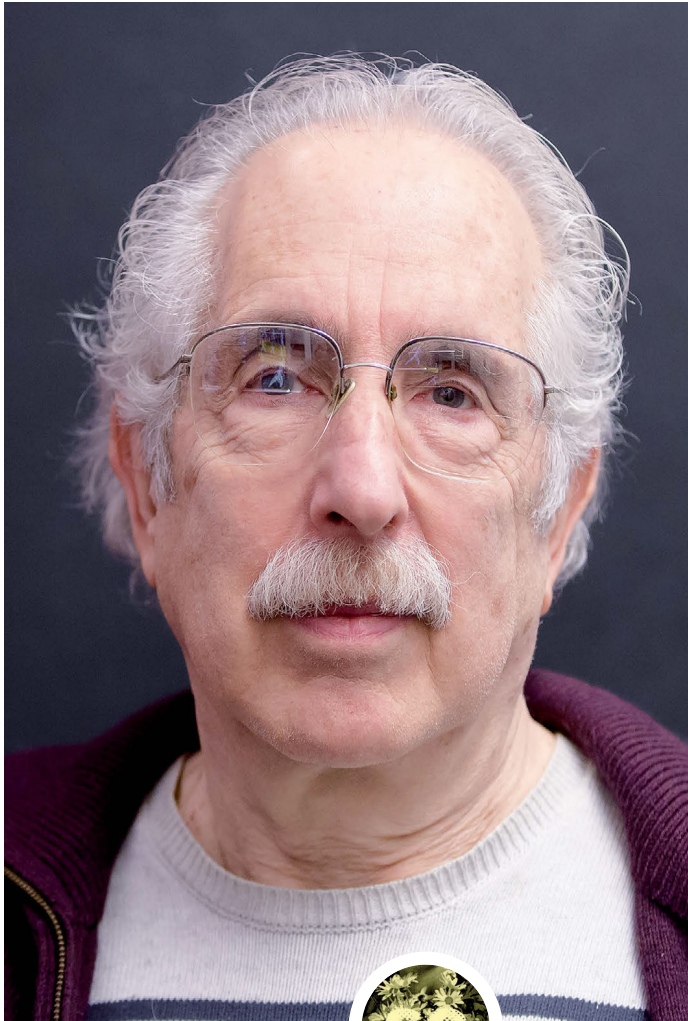


IL FESTIVAL DEDICATO ALL'UNIVERSO QUEER TORNA A PALERMO DAL 30 MAGGIO AL 5 GIUGNO. PROTAGONISTA DELLA 12ª EDIZIONE, MARK RAPPAPORT: CE LO RACCONTA IL CURATORE DELLA RETROSPETTIVA di TOMMASO ISABELLA

tutto vero tutto falso

Fra coloro che, tra gli anni 80 e 90, hanno intuito nella diffusione dei videoregistratori una nuova opportunità per fare un discorso critico sul cinema attraverso le immagini del cinema stesso, ovvero i pionieri di quella pratica che oggi prolifera (e si banalizza) sotto la dicitura di video-saggio, Mark Rappaport presenta un profilo peculiare. Non solo per l'acutezza e la raffinatezza del suo sguardo, ma per come ha saputo elaborare una personalissima formula di finzione saggistica,

A lato, un ritratto di Mark Rappaport (New York, 15 gennaio 1942) e, a destra, una scena di *Wild Nights with Emily Dickinson*. A pag. 17, due momenti di *The Cathedral* e *Un été comme ça*



Il programma

Non una rassegna di film a tema, snocciolati uno in fila all'altro alla stregua di un programma da espletare, ma una selezione irrequieta di lavori che il sentire queer lo hanno interiorizzato, facendone un punto di partenza prima che una destinazione: **dal 30 maggio al 5 giugno Palermo** torna a vestire i colori dell'arcobaleno per ospitare il **Sicilia Queer Filmfest**, il festival internazionale di visioni nuove (e dunque erranti, eterodosse, plurali) giunto sotto l'egida del direttore Andrea Inzerillo alla 12ª edizione. Come anticipato dal trailer *Bearded Birds* di Marie Losier - e chi meglio della regista di *The Ballad of Genesis and Lady Jaye* per dar forma a questa fantasmagoria in cui analogico & digitale, maschile & femminile s'intrecciano l'uno all'altro in panica fusione? -, l'ibridazione è la cifra del concorso Nuove visioni, nove lungometraggi tra i quali **The Cathedral** di Ricky D'Ambrose, il doc **The End of Wonderland** sulla pornoartista Tara Emory, **Jerk** della coreografa e regista Gisèle Vienne, **Errante corazón** di Leonardo Brzezicki (nove anni dopo *Noche*) e, dall'ultima Berlinale, Denis Côté con **Un été comme ça**. 13 i corti di Queer Short, che alla misura intimista di film come **Kerel (Sea of Love)** di Jon Cuyson, elusiva calata nei pensieri di

svilupata in particolare nelle sue biografie o, per dirla col titolo di una sua raccolta di scritti, *(F)au(x)to-biographies*. “False autobiografie” che mescolano immaginazione e storia, materiali d’archivio e analisi critica, vita sullo schermo e vita reale di attrici e attori che prendono parola in prima persona in una memorialistica sospesa tra la confessione privata e la memoria collettiva, come suggeriscono già i titoli *Rock Hudson’s Home Movies* (1992) e *From the Journals of Jean Seberg* (1995). Questi due suoi incunabili, insieme ad altri corti realizzati nell’ultimo prolifico decennio, saranno presentati al Sicilia Queer Filmfest nell’omaggio a Mark Rappaport (curato da Andrea Inzerillo e dal sottoscritto), che prevede altre due

tappe e altri titoli nelle prossime edizioni dei festival I Mille Occhi a Trieste e Filmmaker a Milano. Newyorke-se classe 1942, ma parigino dal 2005, Rappaport ha iniziato negli anni 70 coltivando una forma di narrazione sperimentale, ironica e fiammeggiante - si veda un capolavoro trascurato come *The Scenic Route* (1978) - prima di trasformarsi in un archeologo che scava tra pile di dvd, un collezionista di aneddoti, note a margine e corrispondenze segrete, che inanella nei suoi collage di spezzoni tra digressioni e affondi critici, sempre sul filo di una leggerezza pensosa, che rifugge dagli specialismi per cogliere gli universali dell’esperienza cinematografica. Predilige il cinema hollywoodiano classico (senza escludere

sortite nel cinema d’autore europeo), ma il suo sguardo è attratto specialmente da figure e particolari che restano in secondo piano e troppo spesso finiscono nella discarica della storia, dove si accatastano comparse e oggetti di scena, carriere mancate e *lapses* della rappresentazione. Tra storia ipotetica e microstoria, la sua è una contronarrazione che rimescola i canoni, decostruisce mitologie e indaga possibilità mancate, concentrandosi in particolare sui modelli e gli stereotipi costruiti e propagandati dall’industria: l’icona virile appiccicata sull’omosessuale Rock Hudson, l’antisemitismo strisciante dei ruoli affibbiati all’ebreo Marcel Dalio o gli innumerevoli nazisti interpretati da Conrad Veidt dopo esser fuggito dalla Germania hitleriana. Una riappropriazione che si astiene dalla devozione per le reliquie, rivelando piuttosto una nostalgia divertita e quasi vendicativa, dove l’home video diventa strumento di emancipazione dalla passività spettatoriale e di riscatto del sommerso della storia ufficiale, dell’impensato che stava sotto gli occhi di tutti **TV**

PER APPROFONDIRE
CERCA IN BIBLIOTECA **LE SPECTATEUR QUI EN SAVAIT TROP** DI MARK RAPPAPORT (P.O.L., 2008)



un marinaio bloccato su una nave in *lockdown*, accosta titoli che fanno del cinema uno spazio vergine dove riscrivere la storia, da ***Dans le silence d’une mer abyssale*** di Juliette Klinke, sulle pioniere dimenticate della settima arte, a ***Um quarto na cidade*** di João Pedro Rodrigues e João Rui Guerra da Mata, corrispondenza d’amorosi sensi tra i due cineasti e l’opera del maestro Jacques Demy. Nel Panorama Queer e variegato della sezione non competitiva - oltre, tra gli altri, a ***Hideous*** di Yann Gonzalez e ***Vortex*** di Gaspar Noé in apertura e chiusura - ***El auge del humano*** di Eduardo Williams, ***Wild Nights with Emily Dickinson*** di Madeleine Olnek, i corti di Beatrice Gibson e ***Vous ne désirez que moi*** di Claire Simon (sul compagno di Marguerite Duras), proiettati tutti alla presenza degli autori. L’11 giugno saranno 30 anni dalla morte di Serge Daney: per citare l’ospite d’onore Mark Rappaport (vedi sopra) del suo “Trafic”, *il cerchio si chiude* con ***Tempesta su Washington*** di Preminger e ***I gioielli di madame de...*** di Ophüls, introdotti dal regista americano insieme a Pierre Eugène dei “Cahiers du cinéma” nella sezione storica che il festival ha intitolato al grande critico francese. www.siciliaqueerfilmfest.it **CATERINA BOGNO**